



---

## *GUIDA PRATICA PER LA PMI PER LA GESTIONE DEL RAPPORTO CON LE BANCHE - 3*

---

---

### *III - CENTRALE RISCHI DELLA BANCA D'ITALIA*

---

Un imprenditore che lavora con le banche non può gestire le proprie linee di credito senza conoscere le informazioni che vengono inviate alla Centrale Rischi di Banca d'Italia mese dopo mese dai suoi istituti di credito.

La Centrale Rischi è il database storico del soggetto tenuto e aggiornato dal sistema bancario e rappresenta la principale fonte informativa per gli Istituti di credito sullo stato di salute dell'impresa. I principali accadimenti tra il sistema bancario e l'azienda vengono registrati nella CR e in particolare (e soprattutto) le informazioni sull'andamento storico degli affidamenti ottenuti.

E' quindi opportuno disporre, analizzarla e monitorarla periodicamente, per assicurarsi che non presenti dati errati.

Il vero valore aggiunto dell'analisi della Centrale Rischi è la interpretazione del report che se ne ottiene, mediante l'elaborazione degli indicatori di performance finanziaria che vengono utilizzati per calcolare il rating aziendale. Il peso della centrale rischi sul calcolo del rating è di circa il 70% del totale.

---

[www.studioperini.eu](http://www.studioperini.eu)

Studio Perini StP Srl - Lungadige Matteotti, 12 – 37126 Verona – Tel. 045/8308666 - 045/916147 - Fax 045/8300160

E-mail: [infostudio@studioperini.net](mailto:infostudio@studioperini.net) - PEC: [studioperini@pec.studioperini.eu](mailto:studioperini@pec.studioperini.eu)

Cap.Soc. €.10.000 i.v. - R.I. di Verona n./CF/P.IVA: 04427920238 - Albo ODCEC di Verona n.32

IBAN: IT71R0831511701000000236387



Risulta perciò opportuno richiedere e verificare con una certa periodicità la propria centrale rischi. La verifica è necessaria soprattutto per chi abbia delle situazioni limite di utilizzo degli affidamenti, ma può rivelarsi utile anche per chi non ne abbia, ma voglia monitorare la propria posizione nei confronti degli Istituti di Credito per verificare, ad esempio, l'iscrizione di garanzie o eventuali segnalazioni "errate" da parte delle banche e richiederne la cancellazione.

Alcune regole operative per ottimizzare il rapporto con la CR:

- verificare la CR con periodicità - La periodicità è in funzione della complessità dell'azienda e della situazione finanziaria, una società di piccole dimensioni potrà verificare la CR una volta all'anno, una società di maggiori dimensioni sarà opportuno lo faccia ogni 3 o 6 mesi, con maggiore frequenza se in tensione finanziaria;
- Richiedere la CR indicando come periodo 36 mesi, per disporre di un dato valido e per le analisi più complete e i rating;
- Ridurre il valore "utilizzato" a fine mese, è quella la data di rilevazione per la CR. Il principale fattore per migliorare i dati per il meccanismo delle segnalazioni della Centrale Rischi considera come utilizzato il valore dell'ultimo giorno del mese, per cui è importante che a quella data non vi siano anomalie che gli intermediari possano segnalare;
- Ne consegue che facendo i pagamenti a i primi del mese successivo, si migliora la CR.

Si può scaricare una centrale rischi personale o della società di cui si è legali rappresentanti in tempo reale avendo lo SPiD. Altrimenti si procede alla richiesta con modulo cartaceo inviando una pec. Per procedere andare alla pagina <https://arteweb.bancaditalia.it/arteweb-fe-web/cr> e compilare la sezione SPiD o cartacea. Barrare il flag della Privacy e selezionare Avanti. Da lì, a seconda dell'opzione selezionata, si inserirà lo SPiD o si compilerà il cartaceo da inviare a mezzo pec.

---

#### *IV - CALCOLO DEL RATING: METODO DEL MEDIO CREDITO CENTRALE*

---

La valutazione del merito di credito include il calcolo del rating/scoring di controparte, per l'azienda conoscere il proprio rating è fondamentale per sapere come è vista all'esterno e dal sistema bancario.



Un sistema di *rating* a disposizione delle imprese e per il quale risultano accessibili le specifiche tecniche è rappresentato dal modello elaborato dal Fondo di garanzia ex l. 662/1996 per il calcolo dell'probabilità di inadempimento dei soggetti beneficiari.

Lo strumento deve essere impiegato dalle imprese per una prima autodiagnosi del merito di credito e per effettuare le considerazioni più opportune al riguardo, al fine di giungere più preparate nel dialogo con gli istituti di credito.

Al fine di evidenziarne l'utilità e gli elementi pragmatici per arricchire l'informativa, si procede ad

illustrarne sinteticamente le caratteristiche salienti. Il modello è costituito da tre aree informative:

1. un modulo economico-finanziario;
2. un modulo andamentale;
3. un blocco informativo relativo alla presenza di atti ed eventi pregiudizievoli.

Il primo modulo, economico-finanziario, prevede un'informativa differenziata e il calcolo di specifici indicatori in base al regime di contabilità adottato.

Le variabili indagate variano a seconda della forma giuridica del soggetto analizzato e del settore economico di appartenenza.

I punteggi assegnati dal modello economico-finanziario variano sostanzialmente in funzione di tre variabili: forma giuridica; regime di contabilità; settore economico.

Il secondo modulo, denominato andamentale, prevede il calcolo di uno score parziale sulla base di un set informativo rinveniente dalla Centrale dei rischi della Banca d'Italia e dai dati forniti da uno o più Credit Bureau, ove disponibili.

La combinazione dei primi due score dà origine ad una valutazione "integrata", costituita dalle matrici di integrazione che determinano la classe di valutazione.

#### Valutazione integrata



La valutazione "integrata", scaturisce dalla **combinazione del modulo economico finanziario e andamentale**, ed è determinata secondo un approccio "a matrice".  
L'incrocio tra i due moduli determina la **classe di valutazione "integrata" (1 - 12)**.

[http://www.fondidigaranzia.it/wp-content/uploads/2018/06/Circolare\\_FdG\\_3-2018\\_specifiche\\_tecniche.pdf](http://www.fondidigaranzia.it/wp-content/uploads/2018/06/Circolare_FdG_3-2018_specifiche_tecniche.pdf)

Figura 1 – Matrice di integrazione Società di capitali

SDC	Modulo andamentale											UN
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	
F1	1	1	1	1	1	2	3	4	5	6	6	1
F2	1	2	2	2	2	3	3	4	5	6	7	2
F3	1	2	3	3	3	3	4	5	6	7	8	3
F4	1	2	3	4	4	5	5	6	6	7	9	4
F5	2	2	3	4	5	5	5	6	7	8	10	5
F6	3	3	3	4	5	6	6	6	8	9	11	6
F7	3	3	3	4	5	6	7	7	8	10	11	7
F8	4	4	4	5	6	7	7	8	9	10	12	8
F9	5	5	5	5	7	8	8	9	9	11	12	9
F10	7	7	7	7	8	9	10	10	11	11	12	10
F11	9	9	9	9	10	11	11	12	12	12	12	12
UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN

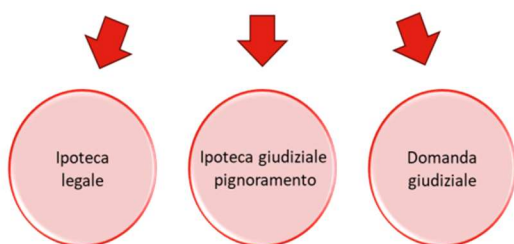
Figura 2 – Matrice di integrazione Società di persone e Ditte individuali

SDP e DI	Modulo andamentale											UN
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	
F1	1	1	1	1	1	2	2	3	5	5	6	1
F2	1	2	2	2	2	3	3	5	5	6	6	2
F3	1	2	2	2	2	3	4	5	6	6	6	3
F4	1	2	2	2	3	4	5	6	6	7	7	4
F5	2	2	2	3	4	5	6	6	7	7	7	5
F6	2	2	2	3	4	5	6	7	7	8	8	6
F7	3	3	3	3	5	6	7	7	8	8	9	7
F8	4	4	4	4	6	7	7	7	8	9	11	8
F9	5	5	5	5	6	8	8	9	9	10	12	9
F10	6	6	6	6	6	8	9	10	10	12	12	11
F11	8	8	8	8	8	9	9	10	12	12	12	12
UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN

Infine, l'ultimo modulo legato alla rilevazione di eventi pregiudizievoli consente un aggiustamento della valutazione espressa dall'integrazione dei due precedenti moduli e di giungere quindi alla scala di valutazione finale, composta da 12 classi (raggruppabili in 5 fasce), a ognuna delle quali è attribuita una probabilità di inadempimento.

Il modello prevede un **aggiustamento** della valutazione «integrata» in presenza di alcuni eventi pregiudizievoli rilevanti aperti alla data di riferimento.

Gli eventi che incidono sulla valutazione complessiva sono riconducibili alle seguenti famiglie:



Informazioni per eventi pregiudizievoli

Scala di valutazione finale

La valutazione viene corretta di **due classi** peggiorative fino a un massimo di "12", qualora si verificano le seguenti casistiche:

Presenza di uno o più eventi pregiudizievoli a carico della società associata alle famiglie "Ipoteca giudiziale/pignoramento", "Ipoteca legale", "Domanda giudiziale"

Presenza di uno o più eventi pregiudizievoli a carico dei soci con cariche rilevanti, per le Società di persone, associate alle famiglie "Ipoteca giudiziale/pignoramento", "Ipoteca legale", "Domanda giudiziale"

Nel caso si verificassero entrambi gli eventi, l'impresa subirà il declassamento di 4 classi di valutazione fino ad un massimo di "12".

La valutazione complessiva prevede quindi 12 classi, raggruppabili in 5 fasce. Ad ogni classe è associata una *probabilità di inadempimento*.

Classe di valutazione	Fascia di valutazione	Probabilità di inadempimento
1	1	0.12%
2	2	0.33%
3		0.67%
4		1.02%
5	3	1.61%
6		2.87%
7		3.62%
8	4	5.18%
9		8.45%
10		9.43%
11	5	16.30%
12		22.98%



[http://www.fondidigaranzia.it/wp-content/uploads/2018/06/Circolare\\_FdG\\_3-2018\\_specifiche\\_tecniche.pdf](http://www.fondidigaranzia.it/wp-content/uploads/2018/06/Circolare_FdG_3-2018_specifiche_tecniche.pdf)

Il *rating* ottenuto potrebbe fungere quindi da punto di partenza per avviare delle riflessioni con l'imprenditore sul proprio merito di credito in base ai valori conseguiti dell'impresa, al fine di analizzare eventuali scostamenti dalle soglie indicate dal modello e/o dai *competitor* individuati. Fondamentale diviene poi l'informativa sulle azioni da intraprendere per mantenere o migliorare la valutazione dell'impresa e procedere a un ricalcolo del punteggio a distanza di tempo con funzione di monitoraggio dell'efficacia delle scelte adottate.

### Fattori ESG

Come in precedenza accennato, gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti includono anche indicazioni attinenti alla tematica ESG (environmental, social, governance). I fattori ambientali, sociali e di governance sono richiamati dall'Autorità di Vigilanza all'interno delle politiche e procedure relative al rischio di credito, laddove si stabilisce che "gli enti dovrebbero incorporare i fattori ESG e i rischi ad essi associati nella loro propensione al rischio di credito, nelle politiche di gestione dei rischi e nelle politiche e procedure relative al rischio di credito, adottando un approccio olistico".

Inoltre, la materia è attenzionata anche al Considerando 126 delle Linee Guida in relazione alle procedure per la concessione di prestiti per microimprese e piccole imprese: "Gli enti dovrebbero valutare l'esposizione del cliente ai fattori ESG, in particolare ai fattori ambientali e all'impatto sul cambiamento climatico, e l'adeguatezza delle strategie di mitigazione, come specificate dal cliente. Tale analisi dovrebbe essere effettuata a livello di cliente; tuttavia, se del caso, gli enti possono



anche considerare la possibilità di effettuare questa analisi a livello di portafoglio". Orientamenti sostanzialmente uniformi sono previsti al Paragrafo 146 per i prestiti alle medie e grandi imprese. L'attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governance, oltre che incidere positivamente sulle prospettive di going concern, potrebbe rappresentare un ulteriore elemento informativo potenzialmente in grado di migliorare la relazione con la banca e incidere positivamente sull'accesso al credito e sul relativo costo.

---

*NOTE FINALI*

---

L'impulso originato dalla necessità di ottenere il credito da parte del sistema bancario sarà il principale motore di trasformazione della PMI alla adozione di corretti strumenti di gestione e reporting strategico, in quanto rappresenta una necessità di sicuro peso specifico. Tuttavia la trasformazione è giustificata da ragioni più profonde, quali le necessità di disporre di strumenti di gestione d'impresa, da parte del management, o di de responsabilizzazione dell'organo amministrativo e di controllo, che richiedono l'adeguamento ai precetti di cui all'art. 2086 C.c.

Qualunque sia la ragione, rimane l'esigenza di una veloce e completa adozione degli strumenti sopra indicati, per non trovarsi in serie difficoltà nell'immediato futuro.

Lo studio si occupa di:

- Implementazione degli strumenti di adeguato assetto
- Dossier periodici per le banche e i terzi
- assesment e compliancy alla normativa sulla crisi d'impresa
- strumenti per cruscotti di controllo e dashboard aziendali
- Trasformazione digitale dell'amministrazione, impianto di CRM e procedure

Nonché di ogni altra attività di conformità alla normativa vigente, nonché alla redazione di contingency plan e redazione di piani di conformità per la ristrutturazione.

Lo Studio

---

[www.studioperini.eu](http://www.studioperini.eu)

Studio Perini StP Srl - Lungadige Matteotti, 12 – 37126 Verona – Tel. 045/8308666 - 045/916147 - Fax 045/8300160

E-mail: [infostudio@studioperini.net](mailto:infostudio@studioperini.net) - PEC: [studioperini@pec.studioperini.eu](mailto:studioperini@pec.studioperini.eu)

Cap.Soc. €.10.000 i.v. - R.I. di Verona n./CF/P.IVA: 04427920238 - Albo ODCEC di Verona n.32

IBAN: IT71R0831511701000000236387



### Altri riferimenti

<https://www.studioperini.eu/adequati-strumenti-di-controllo-e-responsabilita-degli-amministratori/>

<https://www.studioperini.eu/concessione-di-finanziamenti-e-rapporti-con-le-banche-nel-2023/>

<https://www.studioperini.eu/centrale-rischi-come-richiedere-la-visura/>

<https://www.studioperini.eu/obbligo-di-nomina-dellorgano-di-controllo-e-adequati-assetti/>

<https://www.studioperini.eu/nuovo-codice-della-crisi-dimpresa-e-adequati-assetti/>

<https://www.studioperini.eu/contattaci/>

---

[www.studioperini.eu](http://www.studioperini.eu)

Studio Perini StP Srl - Lungadige Matteotti, 12 – 37126 Verona – Tel. 045/8308666 - 045/916147 - Fax 045/8300160

E-mail: [infostudio@studioperini.net](mailto:infostudio@studioperini.net) - PEC: [studioperini@pec.studioperini.eu](mailto:studioperini@pec.studioperini.eu)

Cap.Soc. €.10.000 i.v. - R.I. di Verona n./CF/P.IVA: 04427920238 - Albo ODCEC di Verona n.32

IBAN: IT71R0831511701000000236387